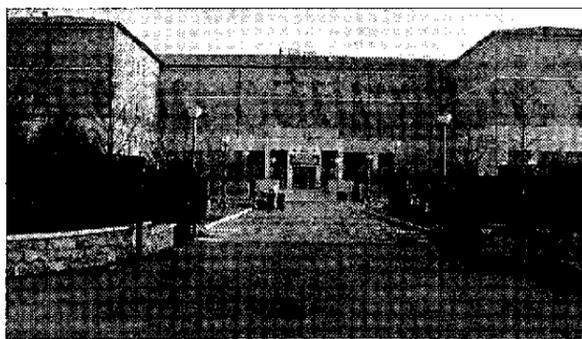


Monasteri e conventi fanno registrare il tutto esaurito

ASSISI - La città del Poverello si conferma sempre più capitale del turismo religioso. La presenza di numerosi pellegrini che sono accorsi in occasione delle celebrazioni di Santa Chiara e San Rufino non accenna a diminuire nemmeno per la festa dell'Assunta. A dimostrarlo non sono solo i tanti gruppi che affollano le vie principali giorno e notte, ma anche i numeri delle prenotazioni di ospitalità religiosa, conventi e monasteri che offrono servizi alberghieri e di ristoro. Così, sia i grossi centri come la Domus Pacis e il convento dei frati Cappuccini che piccole realtà come il monastero di Santa Colette e delle suore

Alcantarine segnano il tutto esaurito. "Siamo già completi da giorni - fanno sapere dal centro d'accoglienza Le Stuoie di Santa Maria - tutti i quasi 200 posti disponibili sono prenotati". Intorno alla stessa cifra si aggirano le presenze alla vicina Domus Pacis, mentre ben 70 persone alloggiano già nelle stanze del convento dei Cappuccini di Assisi. "Qualcuno è partito ieri - dicono dal monastero di Sant'Andrea - ma i 5-6 posti liberi sono stati subito rimpiazzati". Stesso discorso per il convento delle suore Alcantarine, con i suoi 58 alloggi affollati da gruppi e famiglie. A differenza del turismo di lungo periodo



Presa d'assalto
La Domus Pacis è da sempre meta di turismo alternativo

estivo, però, generalmente costituito da gruppi stranieri, l'affluenza per il ponte ferragostano sembra interessare soprattutto pellegrini italiani, che ar-

rivano in piccoli gruppi, solitamente famiglie con bambini. Quasi tutti provengono dal sud, ma ci sono anche gruppi da Padova e Verona. Non man-

cano le debite eccezioni: caso particolare è quello delle suore di origine straniera, Santa Colette e Atonement, che ospitano gruppi dalla madrepatria, ma anche tedeschi. "Da noi sono arrivati 48 francesi, famiglie con genitori e bambini" spiegano le suore di Santa Colette. "C'è un gruppo di anglicani inglesi - dicono le suore americane - perché ospitiamo altre chiese secondo il principio dell'ecumenismo". Numerosi anche i giovani che provengono da parrocchie italiane, seguiti dai loro parroci per compiere ritiri spirituali. Tutti con i pochi bagagli fatti, pronti a partire finito il ponte. **Va. A.**

Situazione paradossale a Porziano nella zona di Casacce. Protestano i residenti

Una frazione senza acqua

Impianto fuori uso stavolta per colpa di un fulmine

Controlli

Più vigili in strada

ASSISI - Si intensifica la presenza delle forze dell'ordine in occasione di Ferragosto. A partire da stamattina il comando di polizia municipale dell'assiate garantisce un presidio intensificato per facilitare la gestione del traffico turistico e per evitare inconvenienti e problemi di sicurezza legati alle numerose presenze previste. Il maggior numero di pattuglie e controlli sarà attivo per tutto il ponte dell'Assunta, fino alla fine della settimana "calda".

ASSISI - Ventiquatt'ore senza acqua. Sembra uno scherzo, eppure non è la prima volta che accade nella piccola frazione di Porziano, in zona Casacce. Già il 22 luglio gli abitanti si erano trovati davanti alla spiacevole sorpresa di dover affrontare 12 ore senza acqua da bere, per lavarsi e cucinare. Probabilmente un guasto, aveva spiegato Umbra Acque, risolto in poche ore. Domenica pomeriggio, proprio a cavallo di Ferragosto, la situazione si è ripetuta, lasciando per un'intera notte la zona senza acqua. Senza alcun preavviso o rassicurazione da parte degli enti preposti, i cittadini hanno deciso di dire basta. "Abbiamo chiesto spiegazioni alla società - raccontano due abitanti, Francesca Tuscano e Daniele Brunacci - prima ci hanno detto che si trattava del serbatoio, poi di una pompa rotta che sarebbe stata cambiata. Hanno assicurato che ci avrebbero lavorato in mattinata, ma l'acqua non è tornata". Chiamati di nuovo gli uffici, la risposta è stata quella di



Fai da te All'agriturismo è questa l'alternativa

aspettare fino al pomeriggio. Contattata successivamente, la società ha risposto che il guasto è stato causato dal temporale della sera precedente, che ha colpito uno dei quadri elettrici che controlla la

stazione di sollevamento che alimenta Santa Maria di Lignano, cioè quella che fornisce la zona. "Stiamo lavorando a spron battuto per risolvere il problema entro sera" hanno fatto sapere da Umbra

Acque. Cercando di risolvere in prima battuta un ulteriore problema. Perché a Casacce non c'è solo chi ci vive, ma anche chi ci lavora: l'agriturismo. "I Trocchi" (che, ironia della sorte, prende il nome da una vecchia fonte del luogo) ospita alcuni clienti, anche con bambini piccoli, che si sono ritrovati ad aprire rubinetti senza acqua. "Abbiamo anche molti animali, fra cui una dozzina di cavalli di razza, che hanno bisogno d'acqua - si lamenta la famiglia Calisti, proprietaria della struttura - è un problema prendere l'auto, arrivare alla fonte, riempire i contenitori con una quantità d'acqua tale da far funzionare tutto per qualche ora e tornare indietro". Senza contare i danni alle tubature che, di nuovo irrorate, sono costrette a sopportare getti d'acqua spinti da una pressione pazzesca che rovina i condotti. Danni che, in quanto "esterni", vanno riparati dagli stessi cittadini. **Valentina Antonelli**

Si placano le polemiche a Santa Maria degli Angeli

Commercianti e Pro loco ricominciano a dialogare

ASSISI - Finalmente le acque si sono mosse; o almeno così sembra. E si tratta di un movimento che può portare solo qualcosa di positivo. Le ventilate polemiche tra Pro loco e Assisisti sono divenute occasione di confronto e dialogo fra i due enti. Conseguenza forzata dalle circostanze, visto che ufficialmente tutti sono rimasti stupiti di apprendere dal giornale (il nostro ndr) di una velata rivalità. Rivelazione per molti, soprattutto per i commercianti. Sarebbero solo casi isolati i comportamenti non proprio collaborativi. Qualche proprietario di attività si è infatti voluto accertare accuratamente che la manifestazione fosse organizzata dalla Pro loco, prima di appendere con gesto di magnanimità alcune locandine. Ma questo pare rientri nell'ambito della gestione privata delle attività, in cui nessuno può mettere becco. Una casualità anche l'omissione del logo della Pro loco dalle locandine dell'Estate Angelana, attualmente organizzata

dai commercianti; troppo poco tempo a disposizione secondo gli organizzatori dell'Assisisti per accorgersi della mancata attenzione. Una svista, se così si può dire. Quindi sono solo equivoci quelli che hanno generato un malinteso. Almeno così sembra dalle parole dei commercianti che accennano alla volontà di recuperare rapporti collaborativi con la Pro loco di Santa Maria degli Angeli e non solo. In previsione una mega riunione con tutte le associazioni per costruire dei progetti comuni. Tra le iniziative in cantiere l'organizzazione dell'accoglienza per la regione Calabria, che quest'anno verrà ad omaggiare le festività di San Francesco. Speriamo veramente che i fatti siano specchio di tante belle parole. Perché la Pro loco torni a ricoprire il suo ruolo di madre di tutte le associazioni, di rappresentante sociale delle nostra realtà e di canale di comunicazione tra l'amministrazione e tutti gli enti del territorio. **Alberta Gattucci**

Equivoci alla base di alcuni dissapori

Auto a fuoco vicino a distributore

ASSISI (v.a.) - Spavento ma, per fortuna, nessuna conseguenza per l'incendio di un'auto vicino a Porta Nuova, appena fuori dal centro storico della città. La Fiat Seicento era parcheggiata vicino a un bar della zona, di fronte al distributore di benzina. Sembra che la proprietaria del veicolo abbia avviato il motore e poi tentato di accendere i fari, quando ha sentito uno scoppio. Immediatamente le fiamme si sono propagate all'interno dell'abitacolo. La donna è riuscita ad uscire fuori, con la manopola che comanda le luci ancora in mano, raggiungendo incolume il bar dove ha chiesto aiuto. Dopo un primo attimo di panico, il proprietario e alcuni clienti hanno preso l'estintore del locale, tentando di sedare l'incendio e riuscendo, dopo pochi minuti, a spegnere le fiamme. Nel frattempo, messi in allarme, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco, che hanno completato l'opera scongiurando ulteriori ripercussioni. La manovra è stata particolarmente delicata, non tanto per l'entità dell'incendio, ma per il rischio che le fiamme riuscissero a coinvolgere in qualche modo le pompe colme di benzina, provocando conseguenze di ben altra entità.

Costerà 250mila euro. Parla l'assessore Marchi

Traffico rivisto e corretto con una nuova rotatoria

BASTIA UMBRA - Approderà in consiglio comunale alla prossima seduta il progetto per la realizzazione di una nuova rotatoria che renderà più funzionale e sicuro il transito dei mezzi all'incrocio tra via Cipresso, via Madonna di Campagna, via Berlino e via Hochberg. Un incrocio che, a seguito di uno studio sulla sicurezza delle strade nel territorio di Bastia Umbra, è risultato essere il secondo "snodo" per numero di incidenti sulle strade comunali. Incidenti che, nella quasi totalità, sono causati dal mancato rispetto, da parte dei veicoli, dei limiti di velocità e dalla mancata precedenza, anche per la ridotta visibilità data dalla vicinanza con il sottopasso. "Per indurre le auto a rallentare la velocità e favorire una più agevole immissione in via Cipresso da parte dei veicoli provenienti da via Hochberg e soprattutto da via Madonna di Campagna - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Moreno Marchi - l'amministrazione comunale ha prospettato una soluzione progettuale che prevede la realizzazione di una rotatoria del diametro di circa 28 metri, con due corsie di scorrimento. Per la realizzazione della rotatoria si renderà necessario allineare gli assi del quadrivio esistente, attraverso una lieve modifica del tracciato di via Madonna di Campagna e della relativa pista ciclabile con lo spostamento del fossetto di scolo". L'importo dei lavori è stato calcolato in 250 mila euro.

Il dramma

Donna si getta dal terzo piano

BASTIA UMBRA - E' finita, in gravissime condizioni, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia una bastiola di 63 anni che ha cercato di togliersi la vita, gettandosi dal terzo piano di una palazzina a Borgo Primo Maggio, dove abita. Nel tragico volo ha riportato fratture multiple in diverse parti del corpo, con interessamento della testa. Non si conoscono le cause che l'hanno spinta all'insano gesto.

Assisi e Bastia Umbra si prendono per mano

Felice Fedeli

Turismo e zona industriale. Molto più di un semplice incontro promosso dalla Cgil e andato regolarmente in onda a metà della scorsa settimana. Una svolta epocale. Una rivoluzione copernicana se alle parole seguiranno i fatti. Certo, illudersi potrebbe costare caro ma ormai il sasso è stato lanciato. E in piccionia ha colpito. Nell'Umbria dei cento campanili dove anche una corpuscola realtà come Foggiodomo, meno di 200 anime frazioni comprese, ha il suo municipio con tanto di sindaco in fascia tricolore, prospettare argomentate ragioni di unione (per carità, nessun significato partitico al termine) è già "sconvolgente". E ancora perturbati e felicemente sconvolti proviamo a buttare giù qualche riflessione. Intanto il passo è giusto, l'idea ci pare accattivante. Muove dall'analisi del presente e si proietta sul futuro. Quello di domani non del 3001. I capisaldi sono le specificità di Assisi (il turismo) e di Bastia Umbra (l'industria). Insieme possono fare molto. Intanto, fondendosi, azzererebbero gli orpelli di una rivalità alla matriciana, che imbriglia dalla notte dei tempi Gubbio e Gualdo Tadino, Todi e Marsciano, Città di Castello e Umbertide, Assisi e Bastia appunto. Ma questi ultimi due centri, a differenza dei precedenti, hanno nel dna motivi di unione molto più profondi: distano una manciata di chilometri, anzi finiscono con il digradare l'uno sull'altro con Santa Maria degli Angeli a fare da cerniera. I 47mila abitanti complessivi sono quasi divisi a metà, con Assisi più grande anche se più diviso in frazioni corpose. Nessuno tifa per accoppiamenti impropri, ma ci sembra che questa volta ci troviamo per davvero ad analizzare prospettive e ruoli dei singoli attori con al centro le città, come recitava il sottotitolo dell'iniziativa. Un'iniziativa lungimirante, che di ferragostano ha soltanto il periodo. E come tutte le buone intenzioni adesso c'è bisogno delle gambe, perché le idee da sole muoiono. E di buone intenzioni è lastricata la strada che porta all'inferno. Nella città del Poverello, dove i miracoli... stavolta tutti laici per carità, sono di casa chissà che agli inizi del decennio del terzo millennio non succeda qualcosa di straordinario?